

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno IX - N. 29

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod anima tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente di persona
A. MANZONI e C. Udine,
Posta n. 7 - MILANO, e sue suc-

Mercoledì 5 febbraio 1908

Charivari Giolittiano

La decisione del Governo sull'insegnamento religioso

«Così viene assicurata la libertà ai comuni, ai maestri ed ai padri di famiglia»: con queste parole terminava il comunicato ufficio della Stefani, sulle decisioni prese dai ministri nei riguardi dell'insegnamento religioso, che la tragedia di Lisbona non ci concesse prima d'oggi lo spazio per commentare.

La decisione del Consiglio è uno schiaffo per Rava: i cattolici potranno ottenere l'insegnamento religioso nelle scuole, sempre, in qualunque caso, per forza del regolamento ministeriale.

Ma questa è una vittoria parziale. Non è tutto quello che volevamo noi. Noi volevamo che non fosse infranto il principio: in una nazione nella stragrande maggioranza cattolica la scuola — come fonte principale d'educazione — deve educare cattolicamente; quindi in essa deve impartirsi l'insegnamento religioso cattolico, per legge generale. La esigua minoranza delle famiglie non cattoliche avrebbe avuto il diritto di sottrarsi, sollevando eccezione. Invece col nuovo deliberato governativo è la maggioranza che deve sollevare eccezione e chiedere questo insegnamento. Anzi se il comune è contrario, deve provvedere da sé acciò questo insegnamento venga impartito nelle aule scolastiche.

Non solo. Ma con quali principi si devono educare nella scuola i ragazzi? Perché l'educazione deve impartirsi insegnando qualunque materia.

Coi principi cattolici no, perchè la dottrina cristiana entra nella scuola come una aggiunta, come una superfetazione, voluta dai privati. Ed ecco instaurata l'educazione laica. Ed è ciò che noi non vogliamo.

Giolitti dunque ha giocato col suo solito charivari: un colpo al cerchio, uno alla botte; ed il mondo continua a rotolare. Ma l'indelicatezza dell'atto del Governo risulta da un altro fatto. Il Governo aveva, dopo la decisione del Consiglio di Stato, il dovere di attendere che si pronunciasse il parlamento sulla mozione Bissolati; perchè ha voluto anticipare con una scappatoia che, volere o no, rappresenta una parziale capitolazione? O la legge c'è o non c'è: se c'è i comuni, indipendentemente dalle maggioranze hanno l'obbligo di fare impartire essi l'insegnamento religioso. Il sistema inaugurato dall'on. Giolitti sembra fatto apposta per consentire un bel giorno ai comuni amministrati da repubblicani la facoltà di non insegnare che il paese è retto da un governo monarchico costituzionale: salvo ai cittadini monarchici di farlo insegnare per loro conto.

L'atto del Governo di prevenire il pronunciamento della Camera ha troppo dell'incostituzionale. Vedremo ora che cosa ne pensa il Parlamento: se la rappresentanza nazionale è disposta a lasciar violare una legge nazionale da un semplice regolamento ministeriale: cosa incostituzionalissima anche questa.

Comunque se il parlamento ratificherà la trovata ministeriale, toccherà alle nostre associazioni ed al clero dare opera perchè la prepotenza delle maggioranze anticlericali non prevalga sulla volontà del popolo cristiano.

E la lotta continua dei nostri che vorrà far valere i sacrosanti diritti sui nostri figli non tornerà inutile: la lotta è vita.

Ritardando colla nostra memoria le passate cose, troviamo che l'invenzione giolittiana non è precisamente un'invenzione sua. Il merito di essa spetta all'on. Bertolini che mesi fa, quand'era ancora deputato, la proponeva alla Camera. Valeva la pena di pazzare tanti mesi per risuscitare la bella... morte!

La quale se, indubbiamente, ha il merito di riconoscere ai genitori il sacrosanto diritto dei figli, dà modo di violare questo sacrosanto diritto a rappresentanze comunali, elette a base economica e non politica e non confessionale. E anche ha il demerito di immischiare le amministrazioni in politica e confessionale, coinvolgendole nelle elezioni.

Un'altra contraddizione contiene il regolamento ministeriale: mentre pone in disparte allo Stato collocandolo nel cantuccio della neutralità, facendogli lavare pilatamente le mani, dà una facoltà esorbitante al Consiglio Provinciale Scolastico,

emanazione dello Stato: quella di giudicare la competenza degli insegnanti della religione.

Un tranello terribile esso poi contiene. In un villaggio di campagna c'è un maestro solo che si rifiuta d'insegnare il catechismo agli scolari. Dove trovare un maestro diplomato e approvato dal Consiglio scolastico per far impartire questo catechismo? Qui si manifesta l'anticlericalità del governo: perchè volere diplomato l'insegnante del catechismo?

Il bello poi si è che Giolitti per accontentare suora e suocera, le scotònto tutte e due. Non si può aprire né Avanti!, né Grido del Popolo, né Ragione, né Vita, né Secolo, senza leggervi parole roventi contro la decisione ministeriale. Il solo giornale soddisfatto è il giornale fin de siècle, il giornale radicale-ministeriale (guardate combinazione... finanziaria!) di Venezia: l'Adriatico.

Il Paese nell'ingenuità del primo momento lo copì, ed ora piange a calde lacrime l'errore commesso, pur dichiarando fonte non sospetta il radicalismo ministeriale dell'Adriatico.

Per finire.

La Ragione, il giornale repubblicano, finisce un violento articolo contro la decisione ministeriale con l'attaccare il ministro Rava, che chiama «massone e candidato dei preti».

Tout court! massonico Arcangelo Ghisleri, direttore della massonica-repubblicana Ragione!

Il nuovo appello delle quattro Unioni Nazionali

Nel convegno tenutosi a Firenze fra i presidenti delle quattro «Unioni Nazionali» che imperniano l'azione cattolica si è approvata, come lo richiede il momento, la diramazione di una circolare a tutti i presidenti delle associazioni cattoliche per incoraggiarli all'agitazione «pro catechismo».

La circolare è del seguente tenore: «Le presidenze dell'Unione popolare fra i cattolici d'Italia, dell'Unione economica sociale per cattolici italiani», dell'Unione elettorale cattolica italiana e della Società della gioventù cattolica italiana», radunate a Firenze per iniziativa dell'Unione popolare, nell'imminenza della discussione parlamentare intorno all'istruzione religiosa nelle scuole elementari, riserbando ad epoca migliore l'agitazione per ottenere insegnanti idonei e di fiducia dei padri di famiglia, fanno caldo appello all'attività dei propri soci delle associazioni aderenti e di tutti gli onesti di ogni partito, per una azione intensa, vigorosa e concordante per la difesa dei principi cristiani nell'insegnamento elementare. Raccomandano perciò vivissimamente:

- 1. Prima della riapertura della Camera, si ripetano in ogni centro o si tengano, dove non furono fatte, adunanze solenni, comizi popolari, conferenze intese ad illuminare l'opinione pubblica sul pericolo dello scristianamento della scuola primaria;
2. Nei vari Consigli comunali e provinciali i membri di parte nostra provochino voti per il mantenimento dell'istruzione religiosa;
3. A tutte le iniziative prese in questo senso si dia la più larga pubblicità nella stampa onesta;
4. La vigilia e il giorno stesso della riapertura della Camera si trasmettano ai propri deputati in Roma ordini del giorno memoriali e proteste;
5. In questi giorni si diffonda in tutta Italia a migliaia di copie l'appello «Alto là!» edito dall'Ufficio centrale dell'Unione popolare».

Trattasi della salvezza di un grande principio: il mantenimento o l'ostracismo di Dio, della fede, della morale cristiana nelle scuole dei nostri figli. Nessuno rifiuti di mettere a servizio della nobilissima causa la propria particella di sovranità; nessuno dei buoni sia indegno della gravità del momento, immemore del suo dovere. Fratelli salutati.

Prof. Giuseppe Toniolo, presidente dell'Unione popolare — Comm. Stanislao Medolago Albani, presidente dell'Unione economica-sociale — Prof. Filippo Togli, presidente dell'Unione elettorale — Comm. Paolo Pericoli, presidente della Società della gioventù cattolica italiana.»

La protesta contro la scappatoia governativa.

Ci comunicano: Il Consiglio direttivo della Federazione provinciale fra le sezioni della Nociò Tom-

maseo, considerata la decisione del consiglio dei ministri sul proposito dell'insegnamento religioso, ritenuto che essa non risponde alla volontà delle famiglie che intendono di far impartire ai propri figli l'insegnamento religioso, specie là dove lo stato, a mezzo delle provincie, si arroga il diritto di poter giudicare dell'idoneità o meno degli insegnanti proposti, protesta contro tale deliberato, fa voti perchè il parlamento modifichi il parere ministeriale, salvaguardando nella sua integrità la libertà e il diritto dei padri cattolici, in nome anche della serietà delle leggi e nell'interesse dell'educazione nazionale. Per il Consiglio direttivo, il presidente dottor Michele Barzaghi.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 4.

La seduta si apre alle 2,5 pom. Presidente Marcora.

Il presidente comunica alla Camera il testo delle condoglianze della Camera inviate a mezzo del Ministero degli Esteri alla famiglia reale di Portogallo, così crudelmente provata e propone di inviare due nuovi telegrammi di condoglianze alle regine Maria Pia ed Amelia. (Approv.)

Giolitti si associa e la proposta di inviare condoglianze alle regine di Portogallo viene approvata.

Suscitano vivaci commenti queste parole pronunciate dall'on. Chiesa, repubblicano, sull'esecrando delitto di Lisbona: «E' consuetudine del Parlamento, egli dice, trasmettere le proprie condoglianze alla rappresentanza elettiva delle nazioni amiche colpite da sventura. Poichè in questo momento la rappresentanza nazionale del Portogallo è stata violentemente soppressa... (commenti) credo mio dovere mandare al popolo portoghese un fervido saluto augurale» (commenti e rumori al centro).

Giolitti protesta vivacemente contro le espressioni dell'on. Chiesa e dice che sono ingiuste queste ingenerose invidie nelle vicende politiche interne di altri paesi (approv.) Si ricordano i deputati defunti Chiappuso e rozzi e gli ex deputati Sormani Moretti e Farina, quindi il Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini.

Seguono poi le interrogazioni dell'on. Merlani sull'argine sinistro del Po e sull'ispettorato forestale; esse passano tra la generale disattenzione.

Collafavari risponde all'on. Credaro circa l'urgenza di sistemare il personale sussidiario demaniale. Si riprende poi la discussione sul progetto di legge «Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi» troncata all'ultima seduta dell'anno decorso.

Si annunciano vari emendamenti al progetto già accettati dall'on. Schanzer e si approvano le linee di vari gruppi fino al quarto. In ultimo di seduta, Tittoni propone che tutte le interpellanze sul Benadir si discutano martedì 11 corr. e così si accetta. La seduta è tolta alle 18,30.

Le aberrazioni di Loisy

L'Unione ha da Parigi:

Domani sarà messo in vendita a Parigi un opuscolo di Alfredo Loisy sul modernismo. Pare che esso superi in irriverenza tutti gli altri documenti del genere finora comparsi. Il Loisy, che vive in una campagna del dipartimento dell'Alta Marna è già del resto sotto il peso della censura canonica. Il vescovo di Langres è da qualche giorno in possesso d'un plico sigillato speditogli da Roma, il quale contiene, pare, la scomunica dell'esegeta. Il Loisy, invitato due volte a recarsi a prendere cognizione, si è scusato adducendo le sue condizioni di salute. Un'altra opera dello stesso Loisy sugli evangelii è anche annunciata come imminente.

Parigi, 4. — La risposta all'enciclica Pascendi dell'abate Loisy dichiara che egli nonostante la scomunica mantiene le sue opere precedenti e critica con linguaggio veemente la dottrina pontificia, che egli dichiara essere una offesa all'evidenza, ed in contraddizione colla realtà. Il Loisy arriva fino ad affermare che il divorzio fra la Chiesa romana e lo spirito moderno è completo. Il libro del Loisy produce impressione fra alcuni dei suoi aderenti che fino a poco tempo fa affermavano che egli si era ritirato lontano da Parigi per prepararsi ad un atto di adesione alla Chiesa.

Dopo la strage anarchica

Malgrado le fantasticherie delle varie Agenzie, la verità si fa strada. La strage di Lisbona non fu l'esplosione violenta della libertà concitata d'una nazione, ma semplicemente — come noi, soli, crediamo, scrivemmo fin dal primo giorno — una nuova ribalderia anarchica.

Difatti le armi, le polveri e le bombe trovate nelle case dei repubblicani di Lisbona sono un'invenzione: la proclamazione della repubblica nella cittadina rivoluzionaria di Oporto è un'altra infelice invenzione già ufficialmente smentita: tutte le notizie londinesi, madrilene e parigine che facevano supporre un complotto dei partiti avversari di Franco, un complotto quasi nazionale contro il tiranno (così si dipinge ora al mondo la vittima regale); tutte queste notizie cadono sotto i colpi della verità che si fa strada.

Si dipingeva Lisbona come tutta già rivoluzionaria: tutti i partiti dall'anarchico al più puro monarchico (meno il partito di Franco) erano in fermento contro Re Carlo. Invece la folla massacrata tre regicidi sul posto; la notizia copre di lutto tutta Lisbona; tutti i cittadini ne rimangono addolorati. Immaginiamoci i sentimenti di tutta la nazione se Lisbona, dopo Oporto, era la più rivoluzionaria.

Il popolo portoghese comprendeva che se il Re aveva soppresso le garanzie costituzionali per un po' di tempo, l'aveva fatto per il bene della nazione. Il popolo era stanco anche egli come il Re di veder alternarsi a brevi intervalli al potere i due partiti «rigeneratore» e «progressista» per dare l'assalto alle cariche ed ai favori, chi più poteva, senza alcuna cura di legiferare per il bene della nazione. L'atto regale di instaurare per un po' di tempo una dittatura non politica, ma amministrativa, sottraeva la nazione anzi ad un gioco, a due giochi oligarchici: dei rigeneratori e dei progressisti.

Immaginarsi il gioco dei due capi dei partiti antagonisti che si sostituivano al potere.

L'uno essendo direttore, l'altro vicedirettore del Credito Fondiario, la presidenza del Consiglio tenuta dal primo dava all'altro la direzione effettiva del massimo istituto bancario portoghese e la cessione della presidenza a quest'ultimo faceva ritornare il primo al suo posto di direttore. Così, fosse il Gabinetto rigeneratore o fosse progressista, tutto andava sempre per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

E le costituzioni che prevedono questa degenerazione dei parlamenti provvedono tutte al capo con la soppressione temporanea delle garanzie parlamentari. La Corona portoghese dunque era rimasta nei limiti della costituzione.

Il chiasso perciò, che si faceva e si fa in Europa sull'assolutismo del Portogallo erano e sono colossali mene anarchiche per porre in bella luce il delitto prima e dopo la sua perpetrazione. Noi quindi persistiamo nel chiamarlo delitto anarchico: anarchici l'hanno compiuto.

Infatti dei tre assassini identificati due

sono dei notissimi anarchici di Lisbona un altro è un noto anarchico spagnolo.

Se il delitto l'avesse commesso — ci si permetta l'espressione — l'esplosione vendicatrice della libertà nazionale, noi non potremmo comprendere come v'entrò un anarchico di diversa nazionalità, recatosi appositamente a Lisbona.

Il gioco anarchico non trasse noi in inganno, e speriamo che il lutto portoghese spinga una buona volta i governi a provvedere seriamente contro le associazioni anarchiche l'unico scopo delle quali è di gettare intere nazioni nel lutto. E' una cosa che non si comprende: le altre associazioni a delinquere in piccolo, scoperte, vengono processate e condannate: quelle invece che hanno per iscopo palese di uccidere i rappresentanti delle nazioni godono una beata impunità. E ciò perchè le protegge un'egida che fu chiamata libertà, e che noi chiamiamo sempre licenza, a costo di sentirsi rinfacciare l'ingiuria di illiberali e reazionari.

E' doloroso leggere i commenti dei giornali non cattolici e non moderati, all'infame regicidio. Socialisti, repubblicani e democratici lo riprovano: con giri di parole, e congegni di frase quali consigliano la prudenza, ma lo approvano.

Nè altro è il sistema adottato da questi partiti nelle commemorazioni parlamentari. Il parlamento ungherese a maggioranza respinse la proposta presidenziale d'associarsi al lutto portoghese: i socialisti ed i radicali-socialisti francesi fecero in piena Camera un'apologia del regicidio, nonostante che la compartecipazione al lutto abbia potuto passare: i socialisti tedeschi uscirono in massa dal Reichstag durante la commemorazione. Quello che avvenne di sconio e d'infame al parlamento italiano per opera di Chiesa, del volgare deputato repubblicano, i lettori lo troveranno in altra parte del giornale.

Certo che i futuri blocchi saranno possibili, così. Se radicali, repubblicani, socialisti si fanno tutti anarchici!

La situazione si mantiene calma.

Il nuovo Gabinetto.

Lisbona, 4. — Le informazioni da fonte competente recano che insererà l'ordine fu perfetto in tutto il Portogallo. La situazione di Franco dopo il delitto era divenuta insostenibile. Nei giorni precedenti durante le dimostrazioni tumultuose e le scoperte di armi, l'opinione pubblica gli dette la forza di mantenere l'ordine, ma il delitto ha cambiato completamente la situazione. Un forte movimento patriottico consolida la posizione del nuovo gabinetto. Ferreria Amaral che alle ore 11 di sera si disponeva a tornare a palazzo, ha conferito durante la serata coi capi dei partiti monarchici.

Re Carlo era assicurato.

Milano, 4. — Re Carlo era assicurato presso l'Urbanine.

IL PROCESSO NASI

Roma, 4. — Il presidente Manfredi ricorda l'orrendo delitto di Lisbona che ha gettato nel lutto anche i nostri sovrani.

L'Alta Corte si alza in piedi e applaude; segue poi la sfilata dei testi; i primi sono De Luca Pietro e l'on. Castellino i quali depongono di sussidii fatti dall'ex ministro. Altri testimoni ancora di poca importanza dilucidano note circostanze dei sussidii e di altre spese fatte dall'on. Nasi. Vivissima attenzione suscita il comm. Tempini che depone sul periodico «La scuola secondaria».

Tempini ripete la nota storia della cessione del periodico fatta da Brentari fondatore e direttore.

A Milano, egli soggiunse, facemmo un contratto con la data del 10 marzo 1903, contratto che portava oneri per circa quindicimila lire. Nasi ne dette subito dieci mila e dopo altre duemila. Io era amministratore del giornale, salvo a passare la somma al Brentari.

Dice poi che prima del contratto la Scuola secondaria conteneva articoli contro Nasi, mentre dopo il contratto si avrebbero dovuto pubblicare articoli favorevoli al Ministro. Dice di aver prestato 500 lire al Brentari e di essere stato citato dal

Brentari a pagare 2500 lire come conseguenza del contratto.

In seguito alle accuse di un giornalista — aggiunge Tempini — il Brentari venne da me a scongiurarmi di non dire la verità. Il Brentari presentò anche un contratto completamente falso ai probiviri dell'Associazione della stampa di Milano (commenti).

Il contratto vero è quello che ho consegnato. Poi vennero da me anche dei membri di un giuri e il prof. Brentari, ma rifiutai per rispetto all'Alta Corte ove ero chiamato a dire tutto.

Entra poi il prof. Brentari, che dice di aver ceduto al Tempini la «Scuola secondaria» col fatto che questa appoggiasse il programma dell'on. Nasi che era allora identico a quello della «Scuola secondaria». A conti fatti dice di aver perduto più di 12.000 Lire con quel periodico; presenta poi al Presidente copia del contratto, scritto dal Tempini; soggiunge poi che egli, per preghiera dei Tempini ne fece un'altro che presentò ai Probiviri della stampa milanese. Dice che compito dei probiviri era di provare che le accuse che gli si muovevano erano false.

A domanda dell'avv. Marchesano nega che Nasi abbia sussidiato la «Scuola Secondaria» (commenti) Il prof. Celoria, presidente dei probiviri dice che il prof.

# DALLA PROVINCIA

## Cividale

4 febbraio.

### Ad Adelaide Ristori.

Sotto la presidenza onoraria del ministero della P. I. (coi sindaci di Roma e Cividale, vicepr.) e la presidenza effettiva di Domenico Oliva con Adolfo Apolloni, on. Elio Morpurgo, vicepresidenti — Tommaso Pasetti, Salvatore Ruffo di Calabria, segretari, si è costituito un comitato generale che raccoglie parlamentari illustri d'ogni partito e cospicue personalità del mondo intellettuale per erigere un monumento nazionale ad Adelaide Ristori nella nostra città. Ecco il proclama:

Cividale, dove nacque Adelaide Ristori, deliberò di onorarne la memoria con un monumento, che a noi parve dovesse assumere forma di omaggio nazionale, per significare idea altamente italiana.

Un ricordo perpetuo alla Donna che fu vanto del nostro popolo, che in giorni fortunosi tenne alto e fece più rispettato il nome della gente latina, e col fascino dell'arte rammentò a chi ci credeva morti, che eravamo più vivi che mai, attenderà anche il mirabile connubio fra il teatro ed il nostro risorgimento.

Facciamo appello a tutti gli italiani, perchè concorrono con qualsiasi offerta al monumento che, stando pensieri puri e luminosi di patria e di arte, servirà anche di nobile incitamento a coloro che affrontano con intelletto d'amore i pericoli, i dolori, le emozioni ardenti della scena, palestra della cultura nazionale.

Questi però non se la fecero ripetersi e per difesa ingaggiata una lotta accanita la cacciarono sulla strada, dove estratto un coltello a serramanico continuò a minacciare. Allora uno dei presenti lo percosse con un legno al braccio, ciò che fece chiudere il coltello e ferire alla mano l'infuriato inglese, il quale gettò il coltello, fuggì verso Pontebba. Nel frattempo avvertiti i carabinieri lo raggiunsero e lo condussero in guardiola, dove svenne, e fu creduto morto; fu fatto riavere dall'intervento del medico. Ora potendosi la sbornia e prima di ripartire, dovrà rispondere per tutti i danni cagionati, tanto più perchè porta con sé un gruzzolo di pecunia.

Riposi in pace nel beato consorzio di tante anime, che in più che otto lustri di zelantissimo ministero ebbe di sua mano inviate a preparargli il posto negli eterni tabernacoli.

« Morgari direttore dell' «Avanti» ». Roma, 4. — La direzione del partito socialista ha nominato direttore dell'«Avanti» l'on. Morgari con voti 22 contro 5 e due astenuti.

« Roberto Ardigo contro la Massoneria e contro i sovversivi »

In una memorabile lettera mandata tre o quattro anni addietro al direttore del «Risveglio» avv. Genovesi di Mantova, Roberto Ardigo condannò apertamente la Massoneria qualificandola un anacronismo incompatibile con questi tempi di luce e libertà.

In un'altra lettera anteriore, esumata in questi giorni, rivela tutto l'animo suo nei riguardi dei repubblicani, dei radicali, dei socialisti, oggi complessivamente detti «popolari». Poco dopo il dramma della svestizione questi signori, che credevano di avere acquistato il Filosofo alla causa sovversiva si levarono a rumore perchè egli aveva accettato di far parte del Comitato Mantovano per un pellegrinaggio alla tomba del Re Galantuomo. E il Filosofo sdegnosamente rispose:

« Un pugno di scongiurati mi intima di ritirarmi dalla Commissione pel pellegrinaggio; e con piglio di minaccia. « Imbelle minaccia! »

« Signori; nè da Voi nè da chiochessia nulla mai ho sperato o temuto. »

« Nelle mie azioni seguì solo il dettame della mia coscienza; e non le ragioni dei Partiti; massime di quelli dai quali il nostro paese non può aspettarsi che danno e vergogna. »

« Ieri, perchè tornava loro conto di farmi passare per uno dei loro, che non sono mai stato (e lo sanno e devono saperlo), mi proclamavano, con lodi che mi facevano schifo, il loro Maestro; e ciò senza intendermi o intendendomi a rovescio. Oggi perchè non mi trovano pronto a prosternarmi alle loro mire partitiche, vogliono pigliarmi per un orecchio perchè ascolti e impari la lezione che (molto ingenuamente) si arrogano di recitarmi. »

« Oh! quanto ho ragione di dire con Oratio: *Odi profanum vulgus et arceo.* »

Prof. Roberto Ardigo. Ora, malgrado questi aspri giudizi sulla Massoneria e sui «partiti dai quali il nostro paese non può aspettarsi che danno e vergogna», i framassoni e i sovversivi furono tra i più rumorosi nelle recenti onoranze rese al vecchio Pensatore.

« Dove tanta abnegazione, tanta remissività? Forse dal prestigio e dalla luce che promanano dall'Uomo e dalle sue opere? Nemmeno per sogno! Dal fatto che l'Ardigo, quale prete spretato, si prestava magnificamente come simbolo di quel feroce odio contro la Chiesa e contro la Religione che soverchia in essi ogni spirito di dignità individuale e collettiva. »

« Il capo del movimento agli Stati Uniti si fa cattolico. »

Roma, 5. — L'«Agenzia Romana» reca: « Giunge notizia della conversione al cattolicesimo del Sig. Mitchell nome ben cognito, essendo il leader del movimento operaio e capo riconosciuto del medesimo, negli Stati Uniti. »

## Pontebba

3 febbraio.

### Avventure di un alcolizzato.

Un inglese, dall'aspetto operaio, arrivato dall'Austria a Pontebba col treno di dopo mezzogiorno, prese la via nazionale faceva il suo ingresso in Italia a piedi, diretto chi sa dove. Ubriaco fradicio, appena fuori del paese incontratosi con un cantoniere, senza l'ombra d'un perchè, lo assalì, lo percosse e fuggì. Poco oltre raggiunse un giovane e una giovane; aggredì quest'ultima e la fece razzolare per terra cagionandole varie escoriazioni alla faccia e tagli alle mani per la rottura di vetri, che portava. A questa vista il giovane, dopo scorsata la compagna, fece per domandare il perchè del suo operato al forestiere; ma questi per tutta risposta lo provocò a tentare una lotta secolai. Detto fatto: ma appena l'inglese s'accorse del sangue, che gli andava dalla faccia della ragazza, abbandonata la valigia alla ventura, fuggì come un forsennato, entrando poscia in una prossima osteria di Pietratagliata. Quivi l'ostessa dalle stranezze, capì che era un cattivo avventore, lo redarguì e fece per cacciarlo; tuttavia con minacce trovò modo di entrare nell'esercizio, dove per primo saggio atterrò il primo che incontrò, e minacciò tutti gli altri avventori.

Questi però non se la fecero ripetersi e per difesa ingaggiata una lotta accanita la cacciarono sulla strada, dove estratto un coltello a serramanico continuò a minacciare. Allora uno dei presenti lo percosse con un legno al braccio, ciò che fece chiudere il coltello e ferire alla mano l'infuriato inglese, il quale gettò il coltello, fuggì verso Pontebba. Nel frattempo avvertiti i carabinieri lo raggiunsero e lo condussero in guardiola, dove svenne, e fu creduto morto; fu fatto riavere dall'intervento del medico. Ora potendosi la sbornia e prima di ripartire, dovrà rispondere per tutti i danni cagionati, tanto più perchè porta con sé un gruzzolo di pecunia.

« Giovane che promette bene. »

Ieri sera per futili questioni amorose, il giovane Nazzi Lario di Giovanni appena diciottenne, venuto a divertirsi con il padre di un suo coetaneo, col quale aveva della ruggine, certo Vidoni Innocente, gli inferse senz'altro una coltellata alla guancia destra, producendogli una ferita giudicata guaribile in giorni 20. Denunciato il fatto ai R.R. carabinieri, questi trassero in arresto il feritore che oggi lo passarono a questo carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

« Società Buiesi in gita. »

Ieri furono in gita tra noi le società operaie e ciclistica di Buia, accolte con entusiasmo dalle società di Bulfons e Tarcento. Quest'ultime offrirono alle prime una birra d'onore all'albergo Marconi. Poi al suono di allegre marce eseguite dalla brava banda di Buia, le società tutte si recarono in corteo fino a Bulfons. Alle ore 5 ebbe luogo nel suddetto albergo Marconi un banchetto di più che 150 coperti, durante il quale regnò la più schietta cordialità ed allegria, e non mancarono i brindisi. Applauditissimo il sig. Ursella Coi nei suoi spiritosi versi friulani verso le 8 1/2 seguita la partenza delle società buiesi, fra gli ovviva entusiastici a Buia ed a Tarcento.

« S. Vito al Tagliamento »

« Per il riposo festivo. »

Un avviso del sindaco annuncia che col giorno di domani 5 corrente comincia ad aver vigore la legge sul riposo domenicale, il cui regolamento trovai esposto in municipio a disposizione di chi desidera esaminarlo.

« Buia »

« Municipalia. »

Giovedì alle 15 nella sala municipale si radunerà il nostro consiglio per trattare in seduta privata il seguente ordine del giorno: « Concrete il modo di por termine alla presente crisi del Consiglio. »

« Pignano »

« La morte di un ottimo sacerdote. »

Alle ore 3 di questa mattina, dopo 6 anni di malattia sopportata con ammirabile rassegnazione cristiana, munito di tutti i spirituali carismi, che ricevette con esemplare pietà, passava a migliore vita il M. R. Sac. Don Giuseppe Pelis nella tarda età di 82 anni.

Fu sacerdote esemplare e zelantissimo pel decoro della Casa di Dio; e ben lo provano le opere da lui eseguite a S. Tommaso di Susans ove eresse la nuova Chiesa; a Bordano ove iniziò dei lavori importanti ed eresse il nuovo campanile, e specialmente a Villanova di S. Daniele dove esplicò per ben 22 anni il suo zelo ampliando quella Chiesa, divenuta ormai incapace pel continuo aumento della popolazione.

Il 24 ottobre 1902 fu colpito da paralisi e d'allora in poi non celebrò più. Condoglianze sincere al nipote D. Luigi Sivillotti ed alla desolata famiglia, che dopo soli 25 giorni dalla morte della madre, si videro rapito dalla falce inesorabile della morte anche l'amato zio D. Giuseppe. Riusciranno solennissimi i funerali, fissati per domani alle ore 10. D.

« Enemonzo »

« Conferenza Biavaschi »

Sull'argomento, oltre a quella pubblicata ieri, ricevemmo anche questa corrispondenza: Dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. di oggi in Enemonzo, nella sala Zuliani, gentilmente concessa, l'egregio dott. Biavaschi teneva la già annunciata conferenza sul tema: « Il vero amico dell'emigrante. » Vi concorse molto pubblico a sentire la forbita parola del distinto conferenziere che con chiari argomenti convinceva e persuadeva gli operai emigranti ad attenersi alle norme esposte per meglio tutelare i propri interessi. Egli seppe offrire lunga serie d'insegnamenti senza entrare in politica, né fare allusioni quali che fossero; per modo che il suo corretto contegno fu applaudito con espressioni di sentita simpatia.

Fece esatta esposizione sull'opera veramente democratica del Segretariato del popolo a prò degli operai, tessendone i ben meritati elogi. Prima però di entrare in argomento disse: « Parlo del Segretariato del popolo, da non confondersi con quello dell'emigrazione. » A questa dichiarazione la Cravatta rossa del focolo socialista Diana Vittorio da Esemon di sotto, voleva insorgere, perchè, secondo lui, quelle parole contenevano offesa pel Segretariato d'emigrazione; ed intanto egli emetteva certi suoni gutturali, imparati dal suo giornale, credendo di fare certo scalpore per metter confusione. Venne per ciò minacciato di espulsione dalla sala qualora avesse continuato nel riprovevole contegno.

Continuò la conferenza ascoltata con rispettosa attenzione, chiudendosi coperta di applausi e ringraziamenti.

Però la bollente Cravatta rossa che non poteva digerire gli elogi fatti al Segretariato del popolo ed anche perchè la gelosa l'aveva ferito al cuore, si avvanza e chiede la parola con tono di voce irato perchè — secondo il suo comprendonio — il conferenziere in quelle parole... da non confondersi... avrebbe denigrato il Segretariato d'emigrazione. Perbacco! Al che l'egregio Biavaschi protestava invitando gli ascoltanti a ripetere le sue parole, e tutti conformarono ad alta voce non esservi stata pronunciata alcuna offesa, alcuna critica, disapprovando con grida di protesta il contegno della cravatta rossa, che in quel trabambusto si fece pallida! Dopo ciò il conferenziere avvicinatigli gli chiese giustificazione a scanso di altre misure. Costui, riuoscuotosi del granchio si scusava, arc e perchè l'abbassamento di temperatura circostante stava calmando i suoi bollori, e le sue frasi incomposte ed incomprensibili venivano meno. Due reali carabinieri lo accompagnarono fuori redarguendolo in argomento! Aveva seco quattro così detti compagni di risma, ma che però non sono da Crespellano stantechè l'ambiente atmosferico di questi luoghi è alquanto diverso!

Sia tanto gentile il Diana di apprendere la leggenda: « I pifferi di montagna! » Gli emigranti e la gente dabbene ringraziarono ed ossequiarono l'egregio dott. Biavaschi ed il Segretariato del popolo. Plinio.

« Dalla Regione »

« L'inaugurazione dell'acquedotto di Portogruaro »

Ci scrivono in data 3 (rit): La festa di Domenica non poteva riuscire più solenne, simpatica e di maggior soddisfazione per le autorità civili ed ecclesiastiche, per tutti i cittadini e non ne dubitiamo — anche per tutti gli invitati. Il R. Prefetto con le varie Autorità Provinciali giunse da Venezia alle 12.15 e si recò al Municipio dove ricevette la visita di Sua Ecc. Mons. Vescovo.

Intanto la vasta piazza si andava affollando: tutte le finestre dei palazzi sono gremite di persone, sventolata da per tutto la bandiera nazionale. Alle 14 precise scendono dal Municipio il Prefetto, le Autorità, i numerosi invitati; e vanno a collocarsi sotto lo spendido padiglione eretto a destra; la musica suona le marce reali; alle ultime battute, comparisce la lunga schiera dei chierici, il Clero, il Capitolo, il Vescovo usciti dal Duomo in Pontificale; suonavano a festa le campane, si sprigiona un getto meraviglioso d'acqua dalla fontana costruita all'uso in mezzo la piazza, la folla applaude: è un momento solenne.

Mons. Vescovo va a mettersi davanti all'altare di fianco al palco; intanto i chierici intonano l'antifona *Vidi aquam*. Mons. Vescovo benedice solennemente l'acquedotto e rivolge alle autorità ed ai cittadini nobili ed entusiastiche parole. Alla nostra diletta Portogruaro — egli dice — situata in suolo fertile e ricco dei tesori dell'agricoltura, e felicemente avviata altresì sul cammino delle moderne industrie, mancava tuttavia un elemento dei più essenziali alla salute, alla vita stessa dei cittadini. Sebbene corsa da un capo all'altro dalle onde del placido Lemene e quasi circondata da per tutto da canali, essa mancava di un'acqua abbondante e salubre.

« Buia »

« Municipalia. »

Giovedì alle 15 nella sala municipale si radunerà il nostro consiglio per trattare in seduta privata il seguente ordine del giorno: « Concrete il modo di por termine alla presente crisi del Consiglio. »

« Pignano »

« La morte di un ottimo sacerdote. »

Alle ore 3 di questa mattina, dopo 6 anni di malattia sopportata con ammirabile rassegnazione cristiana, munito di tutti i spirituali carismi, che ricevette con esemplare pietà, passava a migliore vita il M. R. Sac. Don Giuseppe Pelis nella tarda età di 82 anni.

Nonostante le difficoltà economiche che si opponevano, ora l'abbiamo limpida e pura, mercè il forte volere e la costanza del primo magistrato della città, coadiuvato dalla Giunta, sorretto dal voto unanime del Consiglio, dal favore dei cittadini. E non l'abbiamo noi solamente; anche a te, o Codroipo agricoltore, o abitante delle varie frazioni del Comune, l'acqua arriverà abbondante; e nella cocente estate e noi soloni canicolare, non più ad acque limacciose ed inquinati, ma attingerai cantando a un'onda refrigerante, vivida e pura, e ne avrai brio, salute e vita. Onore dunque agli zelanti e providi Amministratori del Comune; onore alla città che favorì la grande impresa; onore alle Amministrazioni Superiori che l'appoggiarono; onore alla mente e alle mani intelligenti che hanno progettato ed eseguito il grandioso lavoro: ma soprattutto gloria a Dio, artefice sovrano e Signore della scienza, che dà la vita, l'ispirazione a tutti.

Tutti applaudono, la musica suona la marcia reale, il Sindaco va a stringere la mano al Vescovo; il quale, deponi gli indumenti sacri sale insieme ai Canonici sul palco delle Autorità, fatto segno alle simpatie di tutti. Parla quindi il sindaco cav. Muscietti, dicendosi felice ed orgoglioso di aver finalmente realizzato quello che pareva un sogno suo e della Giunta. Ricorda un'ordinanza ancora del 1628 con cui il luogotenente Ruzzini intendeva provvedere alla purezza dell'acqua potabile.

Ci sono voluti quasi tre secoli — egli dice — per giungere a questo giorno sospirato. Vorrebbe essere poeta per cantare il trionfo della costanza, la gioia del suo cuore, la felicità della sua Portogruaro. Ringrazia signori e signore che col loro intervento hanno reso più solenne la festa.

Da ultimo parla il Prefetto congratulandosi con la città che egli desiderava tanto di conoscere ed augurando che regni sempre in mezzo a noi la concordia produttrice sempre di opere grandi come di quella che celebrasi con la festa odierna: Portogruaro con la sua concordia sia esempio alle città sorelle.

I due discorsi sono vivamente applauditi. Suona di nuovo la marcia reale e le Autorità scendono dal padiglione; la cerimonia è compiuta.

Il R. Prefetto si recò poscia a visitare l'Ospedale, il Museo e lo Stabilimento Ceimici, esprimendo alle rispettive Direzioni la sua alta soddisfazione. Anch'egli fece in tutti la più cara impressione.

Alle 16 1/4 nella sala dell'Istituto Filarmónico ci fu il Banchetto Inaugurale offerto dal Municipio alle Autorità ed agli invitati.

Il Sindaco aveva alla destra Sua Ecc. Mons. Vescovo e il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale, alla sinistra il Prefetto e l'on. Moschini. Molti furono i brindisi, improntati a quella soddisfazione che era nel cuore di tutti.

Il cav. Bertolini con nobili parole presentò al Sindaco che ha il principal merito dell'acquedotto una medaglia d'oro decretatagli dal Consiglio; e il Sindaco ringraziò commosso. Ogni invitato ebbe in ricordo un elegante bicchiere recante in argento lo stemma di Portogruaro.

Un altro banchetto con gentile pensiero il Municipio aveva offerto all'Albergo Bompap ai 120 operai che avevano lavorato nell'acquedotto.

Alla sera vi fu illuminazione straordinaria della piazza con ginocchi di luce sulla fontana, intanto che la banda cittadina eseguiva il programma.

Le Autorità partirono col diretto delle 20; l'animazione però durò a lungo, e tutti godevano ricordare i più bei momenti della cara e simpatica festa che certo sarà registrata negli Annali di Portogruaro.

L'acquedotto, su progetto del cav. Lavazzari di Venezia e del concittadino cav. Antonio Del Prà, è fatto di tubi di acciaio forniti dalla Ditta Mannesmann di Kottbus; prende l'acqua a Bagnarola da 5 pozzi artesiani (altri 5 sono di riserva) in terreno dal sig. Paolo Altan venduto assieme colle sorgenti al nostro Comune, e la porta nel Capoluogo e nelle varie altre frazioni. Chi conosce la distanza di queste dalla città, può farsi un'idea della grandiosità dell'opera.

Qui abbiamo 19 fontanelle a chiusura automatica distribuite molto convenientemente, altre 19 sono nelle frazioni. Dalle sorgenti di Bagnarola si derivano 17 litri di acqua al minuto secondo, ossia m. cubi 1487.50 al giorno, dei quali 691.29 rimangono a disposizione della città (circa 220 litri per abitante), gli altri sono per le frazioni. La spesa di appalto fu di 615 mila lire. I lavori sotto la direzione dell'ing. Manetti di Roma s'incominciarono l'agosto passato: per le frazioni si sperano terminati questo maggio.

« Il Congresso dei Ferrovieri. »

Roma, 4. — Oggi si è chiuso il congresso dei ferrovieri dopo avere stabilito che la cooperativa sia solo per ferrovieri ed avere dato mandato al Comitato Centrale di risolvere le questioni inerenti all'istituto di previdenza.

### Cronaca cittadina

DIARIO SACCO.

Giovedì 6 - s. Dorotea m.

Fiere e mercati della Provincia  
Udine, Gorars, Maiano, Portogruaro e Cervignano.

### Deputazione Provinciale DI UDINE.

Seduta del giorno 4 corrente.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Fortunato De Santa per derivazione d'acqua dal Rio Dria in Forni di Sopra.

Nomina il deputato prov. sig. rag. Luigi Spozzotti a suo delegato, insieme al Presidente, nel Comitato friulano per la navigazione interna.

Si espresse sul senso che i Comuni di Sequals e Mereto di Tomba debbano essere dichiarati infetti da diaspis pentagona e che debba ivi essere imposta la cura obbligatoria dei gelsi.

Nominò il sig. cav. ing. G. B. Sartori di Sacile a delegato della Provincia nel Consorzio interprovinciale di 3.a categoria Meschio, Friga e Carron in surrogazione del rinunciato dott. Ernesto Cossetti di Pordenone.

Approvò gli schemi delle convenzioni da stipularsi coi Comuni di Rigolato, Forni Avoltri e Sappada circa i contributi dagli stessi assunti per la sistemazione della strada di Monte Croce da Conegliano al Rio Geu in confine colla Provincia di Belluno.

Approvò con alcune varianti il regolamento per il mercato concorso di tori e torrelli in Udine compilato dal Comitato ordinatori.

Accordò un sussidio di L. 100 al Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento per la II. mostra bovina distrettuale tenuta nel 6 settembre 1907.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di N. 15 maniaci poveri.

Prese le necessarie disposizioni circa i nuovi locali da adibirsi a Caserma dei R.R. Carabinieri di S. Vito al Tagliamento.

Prese varie altre deliberazioni interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio prov. e dell'Ospizio Esposti.

### Segretario del Popolo di Udine.

Il dott. Biavaschi è reduce da un nuovo giro di propaganda in Carnia. Numerosissimi gli iscritti al Segretariato del Popolo. Anche i due almanacchi, specialmente quello degli emigranti, sono pressochè esauriti.

Le poche coppie che rimangono sono quindi dei primi richiedenti.

### Sospensione di carico per Pordenone.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Causa ingombro alla stazione di Pordenone resta sospesa dal 6 a tutto 12 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colla destinazione».

### Il Consiglio sanitario Provinciale approva l'acquedotto del Rio Gelato.

Ieri in Prefettura ebbe luogo la riunione ordinaria del Consiglio Provinciale Sanitario, presieduta dal prefetto comm. Brunialti.

L'argomento più importante che venne discusso fu quello del progetto esteso dall'ing. Lorenzo De Toni per l'acquedotto del «Rio Gelato», già da noi ampiamente illustrato.

Dopo la lettura della relazione che fu applaudita da tutti i presenti, il consigliere signor Plinio Zulliani, propose il seguente ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

Il Consiglio San. Prov. udite le relazioni del medico Prov. e dell'ing. De Toni progettista di un acquedotto consorziale, con derivazione dal Rio Gelato, per uso di 14 Comuni con ben 64 paesi dei distretti di Udine, Coltroipo, San Daniele.

Considerando che le pessime condizioni igieniche di quei comuni, nei riguardi dell'acqua potabile, rappresentano un continuo pericolo di gravi epidemie anche per l'impresa provinciale e per le vicine:

Considerando che se è ingente la spesa di quasi 2 milioni per costruire l'acquedotto, è altresì della massima urgenza e della maggiore importanza il provvedimento, reclamato da ogni sentimento di umanità e di progresso. Accogliendo pienamente le conclusioni dell'ing. progettista,

da voto favorevole al progetto stesso encomiabile sotto ogni riguardo.

Il Cons. Sanit. Prov. infine, convinto che l'opera grandiosa non potrà essere compiuta solo col concorso dei comuni interessati, e della Provincia malgrado animati da nobili propositi, fa voti: che il Governo conceda efficacemente per la salute ed il benessere d'una parte eletta del patriottico Friuli, non ultimo, fra le genti d'Italia, nelle Arti, nelle Industrie e nel Progresso.

### «Signor delegato: mi metta in carcere!»

Il Signor Domenico Milani consegnò domenica scorsa a certo Antonio Lodolo ventenne, un biglietto da 50 lire da cambiarlo

in spiccioli. Il Lodolo pensò bene invece di cambiare in altro modo le 50 lire e, difatti, mangiando, bevendo e ballando il bel biglietto di banca sfumò... Ma sparito il denaro rimaneva però sempre il padrone, ed affrontarlo era cosa abbastanza grave per il Lodolo.

Ed egli allora senza tanto scomporsi si presentò dal delegato Minardi pregandolo di usargli la gentilezza di metterlo in carcere. Alla qual cosa il delegato rispose affermativamente.

### Il Semolich non sarebbe l'assassino dei vetturali a Trieste!

Ieri sera venne da Trieste il Rudolph per vedere se riconoscesse nel Semolich l'assassino del vetturale.

Il Rudolph fu posto dinanzi a una finestra prospiciente nel cortile interno delle carceri e, poco dopo, fu fatto uscire dalla sua cella il Semolich e fatto passeggiare sotto la finestra dalla quale il Rudolph guardava.

Il Semolich era vestito come al momento dell'arresto. Indossava il paltò ed aveva in testa il cappello.

Il Rudolph lo guardò fissamente, lo seguì in tutte le sue mosse, non gli staccò gli occhi di dosso per parecchi minuti; poi, rivoltosi ai funzionari, disse: «No, nol xe lui!».

E spiegò chiaramente le sue impressioni. Innanzi tutto il portamento del Semolich gli pareva ben diverso da quello che egli aveva notato nello sconosciuto che saltò nella carretta di Vidan; poi la statura del Semolich gli sembrava un po' più bassa di quella dell'altro; e l'età del Semolich appariva di tre o quattro anni minore di quella dell'assassino di Opicina.

— E la faccia, i lineamenti? - gli domandarono.

— La faccia corrisponde molto. Me par preciso: i stessi occhi, naso medesimo, stessi mustacchi... Ma 'ntel insieme nol xe lui; son sicuro. El capoto ch'el ga, pei me par più griso de quel ch'el gaveva quel altro, che 'l gaveva un capoto bleu; el capel, poi, 'l iera più novo...

Il Semolich fu fatto svestire del cappotto: ed il Rudolph si mantenne fermo nelle sue impressioni.

— Nol xe, no — concluse — sto qua el xe come mi, un contadin. Quel altro, invece, 'l iera più fia, più elegante, un taio de studente o de impiegato.

Il Piccolo di Trieste fece subire confronti alle persone che testimoniarono l'assassinio del mugugno con la fotografia del Semolich, ma riuscirono dubbii.

### Un lupo nel Friuli austriaco.

Abbiamo da Soudavacca, 4: Da vari giorni si aggira in questi paesi un grosso lupo, il quale si è già divoto parecchie pecore dei nostri contadini. L'altro giorno lo si vide a Tezzo, ieri a Aiello e più a Persele, Visco e Strassoldo. Immaginarsi l'allarme ed il terrore delle nostre popolazioni.

Sarebbe bene che un gruppo di cacciatori organizzasse una caccia al pericoloso animale prima che potesse succedere qualche disgrazia.

### Gotta e polmonite.

Sui rapporti che esistono fra queste due malattie regna un accordo presso a poco uguale a quello che corre fra avvocato difensore e pubblico ministero.

Potain e Debout d'Estrees assicurano che la gotta favorisce la congestione polmonare. Rendu, viceversa, dice che i rapporti fra le due malattie sono dovuti semplicemente al caso.

Trousseau poi considera la polmonite e pleurite dei gottosi come una manifestazione vera e propria viscerale della gotta.

Minkowski, al contrario considera la polmonite dei gottosi come un fatto accidentale.

Finalmente Esstein assicura su propria esperienza che la polmonite può determinare la comparsa di un accesso di gotta.

Di fronte a tali controverse opinioni sfido chiunque a farsi un concetto esatto del come stanno veramente le cose.

Poveri gottosi e poveri polmonitici. Se il medico cura la gotta e non dà troppo importanza alla polmonite, corre il pericolo di sacrificare il malato. Se, viceversa, non si preoccupa che della sola polmonite senza prendere in dovuta considerazione una probabile diatesi gottosa, rischia di prolungare eccessivamente le sofferenze del malato.

Da ciò emerge l'insegnamento che chi sa di essere gottoso, deve curare, anche nei momenti nei quali si sente bene, questa ostinatissima malattia: eviterà così non solo uno dei soliti accessi gottosi articolari tipici, ma anche un qualche altro anomalo accesso gottoso, come sarebbe appunto una polmonite.

E la cura della gotta oggi è facile e comoda a farsi mediante l'antagra della Ditta Bisleri di Milano e mediante la rinomata acqua antiurica di Nocera Umbra, quella della Sorgente Angelica.

### All'Ospedale.

Vennero medicati: Turco Assunta d'anni 16 setainola, mentre scherzava con un suo fratello d'anni otto, il quale aveva in mano un temperino molto affilato, riportò una ferita da punta e da taglio al braccio destro. Guarirà in giorni 7.

— Michelizza Valentino d'anni 45 mi-

natore da Monteperto, accidentalmente sul lavoro si fratturò la gamba sinistra. Il povero uomo guarirà in 40 giorni.

— Piva Rachele d'anni 28 da Buttrio casalinga mentre baruffava con una sua vicina per futili motivi riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Guaribile in 7 giorni.

### MONACHE... DA MANDAR VIA

Il R. Prefetto di Padova si recò all'istituto delle Piccole Suore e per oltre un'ora protrasse la visita minuziosa. Indi inviò alla Superiora questa lettera:

Padova, 30 gennaio 1908.

Riveritissima Signora Superiora,

Lieto di avere anche una volta constatato come la pubblica beneficenza in questa nobile Città risponda sempre e generosamente all'appello, mi affretto a manifestarLe la mia viva soddisfazione per l'ordine e la pulizia che oggi ho potuto riscontrare visitando il Ricovero tanto amorevolmente mantenuto e curato dalle Piccole Suore. E torna a grandissima lode di queste e di Lei che Le dirige, se un Istituto, il quale vive alla giornata della carità di tutti, può mantenere numero sì rilevante di poveri invalidi con tutte le comodità e le cure desiderabili.

Per il bene che esse fanno ai poveri vecchi, esprimo Loro anche la gratitudine mia, inviando a Lei le unite Lire duecento ed augurando al Ricovero il maggior sviluppo.

Il Prefetto, Ceccato.

### Gli "eroi" di Porth Arthur condannati a morte!

Pietroburgo, 4. — I generali Stössel, Fock e Reis furono condannati a morte. Per questi due ultimi furono ammesse le mitiganti. Il generale Smyrnoff fu condannato a dieci anni di carcere. Si aspetta che i condannati siano graziati.

Così terminò il processo durato parecchie settimane, per la resa di Porth Arthur!

### Quindici vittime in un disastro di mare.

Londra, 4. — Un radiogramma annunzia che un incendio è scoppiato a bordo del vapore inglese «Saitonbert» al largo delle coste della Nuova Scozia.

Due scialuppe salvarono trentasette persone dell'equipaggio, compreso il capitano. Parecchi riportarono gravi ustioni. Una scialuppa contenente quindici uomini dell'equipaggio, che avevano abbandonato la nave domenica, si capovolsse e tutti annegarono.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.  
Udine, tip. del «Crociato».

### Don EDOARDO PASCOLO

I parenti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 1/2.

La presente serve di partecipazione personale.

Variano, 4 febbraio 1908.

### CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri

TELEFONO N. 317

### Per curare e prevenire

volatiche, eczemi, pruriti, psoriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al Fluido Keller, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.

Lire 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2,50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91.

### CURA DELLA PELLE

SAPONE PURISSIMO Profumo e colore naturale

al Pezzo

LIRE 0.50

Deposito Generale presso: A. MANZONI e C.

MILANO - S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose.

**OFFELLERIA**  
**PIETRO DORTA & C.**  
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103  
SPECIALITÀ  
KRAPPEN caldi giornalmente  
MERINGHE alla panna  
Sole disponibili per rinfreschi e bicchierate  
Assumesi servizi per Nozze e Battesimi  
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori  
di primarie Case Estere e Nazionali  
Pasticceria sempre fresca - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

dott. G. CAPPELLARO  
specialista per le  
**MALATTIE**  
**D'OCCHI**  
Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi  
Correzione dei difetti di vista  
Chirurgia oculare  
consul' dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16  
in Via Aquileia N. 7 - Udine  
Visite gratuite nei poveri lunedì e giovedì mattina



**D. Pietro Ballico**  
CONSULTAZIONI  
per malattie segrete e della pelle  
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11  
UDINE  
Via Belloni n. 10, piano II.

**MALATTIE della bocca e dei denti**  
Dott. ERMINO CLONFERO  
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi  
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.  
Riceve dalle 9-12 alle 14-18  
UDINE  
Via della Posta N. 36, I. piano - Telefono 252.

**Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti**  
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione  
PENSIONI e CURE FAMILIARI  
— Massima segretezza —  
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE  
Telefono N. 324.

**Preparati di Pepsina**  
del Cav. Dott. CARLO TOSI  
premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione nel seno non può essere diminuita dagli altri rimedi, possono essere adoperato a scopo complementare lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga".

«Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latteiche abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PEROSI  
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio poli-clinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baltica.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, lo ho adoperato due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA  
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe  
L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

Con esclusiva esclusiva per la vendita in Italia A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA  
Depositarie inoltre della Pepsina estrattiva purissima, del Cav. Dott. Carlo Tosi

**DIFFIDA** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e chi per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celeberrime medicine a le Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

M.co Chirurgo  
**Dentista della scuola di Vienna**  
A. RAFFAELLI  
Specialista  
per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI  
Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatovecchio)  
UDINE  
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

### Libri a prezzi ridottissimi

- (Si spediscono preferibilmente verso assegno)
- CANTÙ — Storia degli italiani — Ultima edizione 6 volumi L. 80.75 per L. 31.50
  - FREPPÉL — Oeuvres polemiques — 10 vol. nuovi » 30. — » 12. —
  - HENRIOT — Storia generale della Chiesa - Milano 1843 - 13 vol. in 8.º broch. » 111.75 » 15.50
  - GRAVESON — Opera Omnia - Venezia 1740 - 7 vol. » 7.80
  - DIZIONARIO Storico - Autori Ecclesiastici - 1783 - 4 vol. » 4.90
  - RELLIN — Crèvier - Le Beau - Storia antica Romana, storia degli Imperatori, storia del basso impero; 106 vol. in ottimo stato, prezzo di copertina » 250. — » 37.50
  - ILLUSTRAZIONE Italiana, 10 annate, dal 1878 al 1887, rilegate 1/2 tela anno per anno » 250. — » 45.00
  - 10 ROMANZI nuovi assortiti di Tolstoj, Maupassant, Gorki ecc. » 7. —
- (A richiesta si spedisce il catalogo gratis).  
Recarsi o scrivere alla Libreria Danto - Udine - Via Mercerie, 7  
Si acquistano libri antichi e moderni, purchè interessanti.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 1 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO -  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

**F. MARTINUZZI**

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

Annunzi vari

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. - Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono agguistare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1,00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières a un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2,70 la scatola franca L. 3,50.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

**ACQUA SALSO-BROMO-JODICA**

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

**L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 ciascuna**  
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

« Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di **L. 5 cad.** e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato ».

Rivolgere le richieste alla

**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

**ESTRATTO di KEFIR**

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

**AGGIUNTO AL LATTE:**

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

**PRESO IN POLVERE:**

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** - Vince le **diarree** più ostinate.

**L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.**

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

**ESAMEBA**

proflattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di **alcool, chinino, arsenico** ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del **cicchetto** matutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

**ESANOFELE (formula Baccelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

**ESANOFELINA** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la **bile** dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la **dilatazione di stomaco** ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1,50, 2 (per posta L. 0,25 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 61 Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti di Vezzano.

Il solo VERO e GENUINO  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffetà dei Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. **Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.** Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

**Cerotto MAZZA MILANO**

Corso Genova, 49

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrotrici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strepiti, ecc.

L. 1. - la scheda **Guarigione della sciatica**  
 Cerotto speciale L. 10

**Lucido speciale**

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

**ELIXIR**

**China Manzoni**

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

> 1/2 litro > 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

**A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA.

**Aceto Igienico**

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle usato di frequente, evita il rilassamento dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.

Preparazione speciale della Ditta

**A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.**

Milano, Via S. Paolo, 11 - Via della Sala, 14/16

Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4,50 - Flacone L. 1,25

Frango per posta C.mi 60 in più

**PER LAVARE** e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.



Marcha speciale depositata.

**AMARO BAREGGI**

a base di **FERRO CHINA-RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. F. BAREGGI** - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME** Piazza V. E. e **FABRIS ANGELO**